

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0354

Sabato 08.07.2006

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ **VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI A VALENCIA (SPAGNA)
IN OCCASIONE DEL V INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE (8-9 LUGLIO 2006) (III)**

◆ **VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI A VALENCIA (SPAGNA)
IN OCCASIONE DEL V INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE (8-9 LUGLIO 2006) (III)**

Conclusa la cerimonia di benvenuto all'aeroporto, il Santo Padre Benedetto XVI si trasferisce in auto alla Cattedrale.

Lungo il tragitto, compie una sosta alla stazione Jesús della Metropolitana di Valencia, per commemorare le numerose vittime del tragico incidente di lunedì scorso.

Giunto in "Plaza de la Reina", il Santo Padre è accolto dal Sindaco che gli consegna le chiavi della città. Quindi entra nella Cattedrale, dedicata alla Vergine dell'Assunzione, dove sono raccolti i Sacerdoti, i Religiosi, le Religiose e le Suore di clausura.

Venerato il Santissimo, Papa Benedetto XVI raggiunge la Cappella del Santo Calice dove incontra i Vescovi della Spagna. Qui firma la Lettera autografa indirizzata all'episcopato spagnolo, che consegna al Presidente della Conferenza Episcopale, S.E. Mons. Ricardo Blázquez Pérez. Ne pubblichiamo di seguito il testo:

LETTERA DEL SANTO PADRE

Queridos Hermanos en el episcopado

Con gozo en el corazón, doy gracias al Señor por haber podido venir a España como Papa, para participar en el Encuentro Mundial de las Familias en Valencia. Os saludo con afecto, Hermanos Obispos de este querido País, y os agradezco vuestra presencia y los muchos esfuerzos que habéis realizado en su preparación y celebración. Aprecio particularmente el gran trabajo llevado a cabo por el Señor Arzobispo de Valencia y sus Obispos Auxiliares para que este acontecimiento tan significativo para toda la Iglesia obtenga los frutos deseados, contribuyendo a dar un nuevo impulso a la familia como santuario del amor, de la vida y de la fe.

En realidad, la solicitud de todos vosotros ha hecho posible que se haya creado ya un ambiente de familia entre los mismos colaboradores y participantes de las diversas partes de España. Es un aspecto prometedor ante los deseos que habéis expresado en vuestro mensaje colectivo sobre este Encuentro Mundial, y también una invitación a recibir los frutos del mismo para proseguir una incesante e incisiva pastoral familiar en vuestras diócesis, que haga entrar en cada hogar el mensaje evangélico, que fortalece y da nuevas dimensiones al amor, ayudando así a superar las dificultades que encuentra en su camino.

Sabéis que sigo de cerca y con mucho interés los acontecimientos de la Iglesia en vuestro País, de profunda raigambre cristiana y que tanto ha aportado y está llamada a aportar al testimonio de la fe y a su difusión en otras muchas partes del mundo. Mantened vivo y vigoroso este espíritu, que ha acompañado la vida de los españoles en su historia, para que siga nutriendo y dando vitalidad al alma de vuestro pueblo.

Conozco y aliento el impulso que estáis dando a la acción pastoral, en un tiempo de rápida secularización, que a veces afecta incluso a la vida interna de las comunidades cristianas. Seguid, pues, proclamando sin desánimo que prescindir de Dios, actuar como si no existiera o relegar la fe al ámbito meramente privado, socava la verdad del hombre e hipoteca el futuro de la cultura y de la sociedad. Por el contrario, dirigir la mirada al Dios vivo, garante de nuestra libertad y de la verdad, es una premisa para llegar a una humanidad nueva. El mundo necesita hoy de modo particular que se anuncie y se dé testimonio de Dios que es amor y, por tanto, la única luz que, en el fondo, ilumina la oscuridad del mundo y nos da la fuerza para vivir y actuar (cf. *Deus caritas est*, 39).

En momentos o situaciones difíciles, recordad aquellas palabras de la *Carta a los Hebreos*: «corramos en la carrera que nos toca, sin retirarnos, fijos los ojos en el que inició y completa nuestra fe: Jesús, que, renunciando al gozo inmediato, soportó la cruz, sin miedo a la ignominia [...], y no os canséis ni perdáis el ánimo» (12, 1-3). Proclamad que Jesús es «el Cristo, el Hijo de Dios vivo» (Mt 16, 16), «el que tiene palabras de vida eterna» (cf. Jn 6, 68), y no os canséis de dar razón de vuestra esperanza (cf. 1 P 3, 15).

Movidos por vuestra solicitud pastoral y el espíritu de plena comunión en el anuncio del Evangelio, habéis orientado la conciencia cristiana de vuestros fieles sobre diversos aspectos de la realidad ante la cual se encuentran y que en ocasiones perturban la vida eclesial y la fe de los sencillos. Así mismo, habéis puesto la Eucaristía como tema central de vuestro *Plan de Pastoral*, con el fin de «revitalizar la vida cristiana desde su mismo corazón, pues adentrándonos en el misterio eucarístico entramos en el corazón de Dios» (n. 5). Ciertamente, en la Eucaristía se realiza «el acto central de transformación capaz de renovar verdaderamente el mundo» (*Homilía en Marienfeld*, Colonia, 21 agosto 2005).

Hermanos en el episcopado, os exhorto encarecidamente a mantener y acrecentar vuestra comunión fraterna, testimonio y ejemplo de la comunión eclesial que ha de reinar en todo el pueblo fiel que se os ha confiado. Ruego por vosotros, ruego por España. Os pido que oréis por mí y por toda la Iglesia. Invoco a la Santísima Virgen María, tan venerada en vuestras tierras, para que os ampare y acompañe en vuestro ministerio pastoral, a la vez que os imparto con gran afecto la Bendición Apostólica.

Valencia, 8 de julio de 2006

BENEDICTUS PP. XVI

Cari Fratelli nell'episcopato,

Con la gioia nel cuore, ringrazio il Signore per avere potuto venire in Spagna come Papa, a partecipare all'Incontro Mondiale delle Famiglie a Valencia. Vi saluto con affetto, Fratelli Vescovi di questo caro Paese, e vi ringrazio anche per la vostra presenza e per i molti sforzi che avete realizzato nella preparazione e celebrazione del medesimo evento. Apprezzo particolarmente il grande lavoro dell'Arcivescovo di Valencia e dei suoi Vescovi Ausiliari affinché questo avvenimento tanto significativo per tutta la Chiesa ottenga i frutti desiderati, contribuendo a dare un nuovo impulso alla famiglia come santuario dell'amore, della vita e della fede.

In realtà, la sollecitudine di tutti voi ha consentito il crearsi di un ambiente di famiglia tra gli stessi collaboratori e partecipanti delle diverse parti della Spagna. È un aspetto promettente davanti ai desideri che avete manifestato nel vostro messaggio collettivo su questo Incontro Mondiale, e anche un invito a ricevere i frutti dello stesso Incontro per proseguire un'incessante e incisiva pastorale familiare nelle vostre diocesi che faccia entrare in ogni casa il messaggio evangelico che fortifica e dà nuove dimensioni all'amore, aiutando così a superare le difficoltà che trova nel suo cammino.

Sapete che seguo da vicino e con molto interesse gli avvenimenti della Chiesa nel vostro Paese, un Paese di profonde radici cristiane e che tanto ha contribuito ed è chiamato a contribuire alla testimonianza della fede e alla sua diffusione in molte altre parti del mondo. Mantenete vivo e vigoroso questo spirito che ha accompagnato la vita degli spagnoli nella loro storia, affinché esso continui, nutrendo e dando vitalità all'anima del vostro popolo.

Conosco e incoraggio l'impulso che state dando all'azione pastorale, in un tempo di rapida secolarizzazione che a volte colpisce perfino la vita interna delle comunità cristiane. Continuate dunque a proclamare, senza scoraggiarvi, che prescindere da Dio, agire come se non egli esistesse o relegare la fede all'ambito meramente privato, mina la verità dell'uomo e ipoteca il futuro della cultura e della società. Al contrario, rivolgere lo sguardo al Dio vivo, garante della nostra libertà e della verità, è una premessa per arrivare ad un'umanità nuova. Il mondo ha bisogno oggi in modo particolare che si annunci e si renda testimonianza di Dio che è amore e, pertanto, l'unica luce che, in fondo, illumina l'oscurità del mondo e ci dà la forza per vivere e agire (cf. *Deus caritas est*, 39).

In momenti o situazioni difficili, ricordate le parole della *Lettera agli Ebrei*: "corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia, e...non vi stanciate perdendovi d'animo" (12, 1-3). Proclamate che Gesù è "il Cristo, il Figlio di Dio vivente" (*Mt* 16, 16), quello che ha "parole di vita eterna" (cf. *Gv* 6, 68), e non vi stanciate di dare ragione della vostra speranza (cf. *1 P* 3, 15).

Mossi dalla vostra sollecitudine pastorale e dallo spirito di piena comunione nell'annuncio del Vangelo, avete orientato la coscienza cristiana dei vostri fedeli su diversi aspetti della realtà davanti alla quale si trovano e che in alcune occasioni perturbano la vita ecclesiale e la fede dei semplici. Avete pure posto l'Eucaristia come tema centrale del vostro Piano di Pastorale, al fine di "rivitalizzare la vita cristiana dal suo stesso cuore, poiché addentrandoci nel mistero eucaristico entriamo nel cuore di Dio" (n. 5). Certamente, nell'Eucaristia si realizza "l'atto centrale di trasformazione capace di rinnovare veramente il mondo" (*Omelia in Marienfeld*, Colonia, 21 agosto 2005).

Fratelli nell'episcopato, vi esorto vivamente a mantenere e accrescere la vostra comunione fraterna, testimonianza ed esempio della comunione ecclesiale che deve regnare in tutto il popolo cristiano che vi è stato affidato. Prego per voi, prego per la Spagna. Vi chiedo che preghiate per me e per tutta la Chiesa. Invoco la Santissima Vergine Maria, tanto venerata nelle vostre terre, affinché vi protegga ed accompagni nel vostro ministero pastorale, allo stesso tempo vi imparto con grande affetto la Benedizione Apostolica.

Valencia, 8 luglio 2006

[01031-01.01] [Testo originale: Spagnolo]

TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE

Dear Brothers in the Episcopate,

With heartfelt joy I give thanks to the Lord that I have been able to come to Spain as Pope, in order to take part in the World Meeting of Families in Valencia. I greet you with affection, my Brother Bishops of this beloved country, and I thank you for your presence here and for the hard work put into the preparation and celebration of this Visit. I am especially appreciative of the efforts of the Archbishop of Valencia and his Auxiliary Bishops to make this event, so significant for the entire Church, bear its desired fruit and give new impulse to the family as a sanctuary of love, life and faith.

Indeed, your solicitude has already made it possible to create a family-like setting among the organizers and participants from throughout Spain. This is a very promising sign in light of the desires which you expressed in your joint message on this World Meeting, and at the same time an incentive to build on its results in pursuing an ongoing and decisive pastoral outreach to families in your Dioceses, making it possible for every home to receive the Gospel message, which confirms and enriches love and thus helps it to overcome whatever difficulties it may encounter.

You know that I follow closely and with much interest the life of the Church in your country, a country with deep Christian roots, one which has greatly contributed and must still contribute to the proclamation and spread of the faith to many other parts of the world. Keep alive and vigorous this spirit, which has accompanied the life of Spaniards throughout their history, so that it will help nourish and vitalize the soul of your people.

I am aware of, and I encourage the impulse that you are giving to pastoral activity at a time of rapid secularization, which can also affect the internal life of Christian communities. Continue dauntlessly to proclaim that prescindendo from God, acting as if he did not exist or relegating faith to the purely private sphere, undermines the truth about man and compromises the future of culture and society. On the contrary, lifting one's gaze to the living God, the guarantor of our freedom and of truth, is a premise for arriving at a new humanity. Nowadays, in a special way the world needs people capable of proclaiming and bearing witness to God who is love, and consequently the one light which in the end, illumines the darkness of the world and gives us strength to live and work (cf. *Deus Caritas Est*, 39).

In times and situations of difficulty, recall those words of the *Letter to the Hebrews*: "let us run with perseverance the race that is set before us, looking to Jesus, the pioneer and perfecter of our faith, who for the sake of the joy that was set before him, endured the cross, disregarding the shame ... so that you may not grow weary or lose heart" (12:1-3). Proclaim that Jesus is "the Christ, the Son of the living God" (*Mt* 16:16), "the one who has the words of eternal life" (cf. *Jn* 6:68), and you will not tire of giving reason for your hope (cf. *1 Pet* 3:15).

Prompted by your pastoral solicitude and the spirit of full communion in the proclamation of the Gospel, you have guided the Christian conscience of the faithful about different aspects of the situation confronting them, which occasionally disturb ecclesial life and the faith of the simple. You have also made the Eucharist a central theme of your *Pastoral Plan*, with the aim of "revitalizing the Christian life from its very heart, since when we enter into the Eucharistic mystery we encounter the heart of God" (No. 5). Certainly in the Eucharist there takes place "the central act of transformation capable of truly renewing the world" (*Homily in Marienfeld*, Cologne, 21 August 2005).

Brothers in the Episcopate, I exhort you earnestly to preserve and increase your fraternal communion, as a witness and model of the ecclesial communion which should reign in all the faithful people entrusted to your care. I pray for you, and I pray for Spain. I ask you to pray for me and for the whole Church. I invoke the Most Holy Virgin Mary, so greatly venerated in your land, asking that she protect and accompany you in your pastoral

ministry, and to all of you I impart with great affection my Apostolic Blessing.

Valencia, 8 July 2006

BENEDICTUS PP. XVI

[01031-02.03] [Original text: Spanish]

TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE

Chers Frères dans l'Épiscopat,

Le cœur rempli de joie, je rends grâce au Seigneur d'avoir pu venir en Espagne comme Pape, pour participer à la Rencontre mondiale des Familles à Valence. Je vous salue affectueusement, Évêques de ce cher Pays, et je vous remercie de votre présence et des nombreux efforts que vous avez réalisés à l'occasion de sa préparation et de sa célébration. J'apprécie particulièrement l'important travail mené à bien par l'Archevêque de Valence et par ses Auxiliaires, pour que cet événement particulièrement significatif pour l'Église tout entière porte les fruits désirés, contribuant à donner un nouvel élan à la famille comme sanctuaire de l'amour, de la vie et de la foi.

En réalité, votre sollicitude à tous a rendu possible la création d'un esprit de famille entre les collaborateurs et les participants provenant des différentes régions d'Espagne. C'est un élément prometteur répondant aux désirs que vous aviez exprimés dans votre message commun concernant cette Rencontre mondiale; c'est aussi une invitation à en recevoir les fruits, pour poursuivre une pastorale familiale soutenue et forte dans vos diocèses, qui fasse entrer dans chaque foyer le message évangélique, qui fortifie et qui donne de nouvelles dimensions à l'amour, aidant ainsi à dépasser les difficultés qui peuvent se faire jour en chemin.

Vous savez que je suis de près et avec beaucoup d'intérêt les événements de l'Église dans votre pays, qui a de profondes racines chrétiennes, Église qui a tant donné et qui est appelée à donner un témoignage de foi et à le répandre dans de nombreuses autres parties du monde. Maintenez vivant et vigoureux cet esprit, qui a accompagné la vie des Espagnols dans leur histoire, pour qu'il continue à nourrir et à donner vitalité à l'âme de votre peuple.

Je connais et j'encourage l'impulsion que vous êtes en train de donner à l'action pastorale, en une période de sécularisation rapide qui affecte parfois même la vie interne des communautés chrétiennes. Continuez donc à proclamer sans vous décourager que se passer de Dieu, agir comme s'il n'existait pas ou reléguer la foi dans la sphère purement privée, détruit la vérité de l'homme et hypothèque l'avenir de la culture et de la société. Au contraire, diriger son regard vers le Dieu vivant, garant de notre liberté et de la vérité, est une promesse pour accéder à une humanité nouvelle. Le monde a aujourd'hui particulièrement besoin qu'on annonce et qu'on témoigne de Dieu, qui est amour et aussi l'unique lumière qui, en définitive, illumine l'obscurité du monde et nous donne la force de vivre et d'agir (cf. *Deus caritas est*, n. 39).

Dans les moments ou dans les situations difficiles, rappelez-vous les paroles de l'Épître aux Hébreux: «Nous courrons avec endurance l'épreuve qui nous est proposée, les yeux fixés sur Jésus, qui est à l'origine et au terme de notre foi. Renonçant à la joie qui lui était proposée, il a enduré, sans avoir de honte, l'humiliation de la croix [...] et vous ne serez pas accablés par le découragement» (12, 1-3). Proclamez que Jésus est « le Christ, le Fils du Dieu vivant » (Mt 16,16), celui qui a les paroles de la vie éternelle (cf. Jn 6,68), et ne nous laissez pas de rendre compte de l'espérance qui est en vous (cf. 1 P 3,15).

Poussés par votre sollicitude pastorale et par l'esprit de pleine communion dans l'annonce de l'Évangile, vous avez orienté la conscience chrétienne de vos fidèles vers divers aspects de la réalité devant laquelle ils se trouvent, aspects qui, en certaines occasions, perturbent la vie ecclésiale et la foi des gens simples. De même, vous avez mis l'Eucharistie comme thème central de votre *Plan pastoral*, afin de « donner une nouvelle vigueur à la vie chrétienne à partir de ce qui en est le cœur, puisqu'en pénétrant dans le mystère eucharistique, nous entrons dans le cœur de Dieu » (n. 5). Certainement, dans l'Eucharistie se réalise « l'acte central de

transformation qui est seul en mesure de renouveler vraiment le monde » (*Homélie à Marienfeld*, Cologne, 21 août 2005).

Chers Frères dans l'Épiscopat, je vous exhorte instamment à maintenir et à fortifier votre communion fraternelle, témoignage et exemple de la communion ecclésiale qui doit régner dans tout le peuple fidèle qui vous a été confié. Je prie pour vous, je prie pour l'Espagne. Je vous demande de prier pour moi et pour toute l'Église. J'invoque la sainte Vierge Marie, si vénérée dans votre terre, pour qu'elle vous protège et qu'elle vous accompagne dans votre ministère pastoral, et je vous accorde une très affectueuse Bénédiction apostolique.

Valencia, le 8 juillet 2006

BENEDICTUS PP. XVI

[01031-03.01] [Texte original: Espagnol]

• VISITA ALLA BASILICA DELLA "VIRGEN DE LOS DESAMPARADOS" E PREGHIERA PER LE VITTIME DELL'INCIDENTE DELLA METROPOLITANA

Lasciata la Cattedrale, il Santo Padre entra nella Basilica della "Virgen de los Desamparados", patrona di Valencia, dove - alla presenza dei familiari - si sofferma in preghiera per le numerose vittime dell'incidente della metropolitana, avvenuto lunedì scorso.

Pubblichiamo di seguito la preghiera del Papa:

PREGHIERA DEL SANTO PADRE

Ante la Virgen de los Desamparados, le pedimos que sea consuelo para todas las familias que han sufrido las consecuencias del accidente, que ha sumido en el dolor y el luto a sus hijos en esta ciudad.

Con el corazón puesto en la misericordia divina, recemos todos juntos un Padrenuestro en sufragio de quienes están ahora en la presencia de Dios.

Todos:

Padre nuestro, que estás en el cielo,
santificado sea tu Nombre;
venga a nosotros tu reino;
hágase tu voluntad en la tierra como en el cielo.
Danos hoy nuestro pan de cada día;
perdona nuestras ofensas,
como también nosotros perdonamos
a los que nos ofenden;
no nos dejes caer en tentación,
y líbranos del mal. Amén.

Dales, Señor el descanso eterno,
y brille para ellos la luz perpetua.
Descansen en paz. Amén.

[01039-04.01] [Texto original: Español]

• RECITA DELL'ANGELUS NELLA "PLAZA DE LA VIRGEN" PAROLE DEL SANTO PADRE TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE

Dopo aver sostato in preghiera all'interno della Basilica della "Virgen de los Desamparados", Papa Benedetto XVI esce sul sagrato dove lo attendono i Seminaristi spagnoli e i loro familiari.

Qui, introdotto dall'indirizzo di omaggio dell'Arcivescovo di Valencia, S.E. Mons. Agustín García-Gasco Vicente, il Santo Padre guida la recita dell'Angelus.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

PAROLE DEL SANTO PADRE

Queridos hermanos y hermanas:

Al llegar a Valencia, he querido ante todo visitar el lugar que representa el centro de esta antiquísima y floreciente Iglesia particular que me recibe: su bella Catedral, donde he orado ante el Santísimo Sacramento y me he detenido ante la renombrada reliquia del Santo Cáliz. Allí he saludado a los Obispos, a los sacerdotes, religiosos y religiosas, que según su propio ministerio y carisma se esfuerzan por mantener viva la luz de la fe.

Después, ante la Virgen de los Desamparados, que los valencianos veneran con gran fervor y profunda devoción, le he implorado que sostenga su fe y llene de esperanza a todos sus hijos. Allí, acompañando a las familias de las víctimas del Metro, he rezado también con ellas un Padrenuestro por el eterno descanso de sus seres queridos.

Ahora deseo saludaros con afecto, queridos seminaristas, acompañados de vuestros familiares, que viven con gozo la dicha de vuestra vocación. El amor, entrega y fidelidad de los padres, así como la concordia en la familia, es el ambiente propicio para que se escuche la llamada divina y se acoja el don de la vocación. Vivid intensamente los años de preparación en el seminario, con la ayuda y el discernimiento de los formadores, y con la docilidad y confianza total de los Apóstoles, que siguieron a Jesús prontamente. Aprended de la Virgen María cómo se acoge sin reservas esta llamada, con alegría y generosidad. Esto lo recordamos y lo pedimos precisamente en la bella oración del Ángelus que a continuación rezaremos todos juntos, rogando también «al Señor de la mies que mande trabajadores a su mies» (Mt 9, 38).

Y ahora, con amor filial y en valenciano, me dirijo a la Virgen, vuestra Patrona. «Davant de la Cheperudeta vullc dirli: "Ampareumos nit i dia en totes les necessitats, puix que sou, Verge María, Mare dels Desamparats".»
[«Ante la Jorobadita quiero decirle: "Ampáranos noche y día en todas las necesidades, ya que sois, Virgen María, Madre de los Desamparados"».]

[01032-04.01] [Texto original: Español]

TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA

Cari fratelli e sorelle,

Arrivando a Valencia, ho voluto innanzitutto visitare il luogo che rappresenta il centro di questa antichissima e fiorente Chiesa particolare che mi riceve: la sua bella Cattedrale, dove ho pregato davanti al Santissimo Sacramento e ho sostato davanti alla rinomata reliquia del Santo Calice. Lì ho salutato i Vescovi, i sacerdoti, i religiosi e le religiose che si sforzano di mantenere viva, secondo i propri ministeri e carismi, la luce della fede.

In seguito, davanti alla Vergine degli "Desamparados" che i valenziani venerano con grande fervore e profonda devozione, l'ho implorata affinché sostenga la loro fede e ricolmi di speranza tutti i suoi figli. Lì, insieme alle famiglie delle vittime della Metropolitana, ho recitato con loro la preghiera del Padrenostro e l'eterno riposo per i loro cari.

Ora desidero salutarvi con affetto, cari seminaristi, accompagnati dai vostri familiari che vivono con gioia la gioiosa esperienza della vostra vocazione. L'amore, consegna e fedeltà dei genitori, così come la concordia nella famiglia, è l'ambiente propizio affinché si ascolti la chiamata divina e si accolga il dono della vocazione. Vivete intensamente gli anni di preparazione nel Seminario, con l'aiuto ed il discernimento dei formatori, e con la docilità e fiducia totale degli Apostoli che seguirono prontamente Gesù. Imparate dalla Vergine Maria come si accoglie senza riserve questa chiamata, con gioia e generosità. Questo lo ricordiamo e lo chiediamo

precisamente nella bella preghiera dell'Angelus che ora reciteremo tutti insieme, chiedendo anche al Padrone della messe che mandi operai nella sua messe (*Mt* 9, 38).

Ed ora, con amore filiale ed in valenziano, mi rivolgo alla Vergine, vostra Patrona. «Davanti alla 'Gobbina' voglio dirle: 'Proteggici notte e giorno in tutte le necessità, poiché siete, Vergine Maria, Madre degli Abbandonati'».

[01032-01.01] [Testo originale: Spagnolo]

TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE

Dear Brothers and Sisters:

Upon arriving in Valencia, I wanted first to visit the place which represents the heart of this ancient and flourishing Particular Church which welcomes me: its beautiful Cathedral, where I prayed before the Blessed Sacrament and halted before the celebrated relic of the Holy Chalice. There I greeted the Bishops and priests, and the men and women religious, who, each according to his or her own ministry and charism, are striving to keep alive the light of faith.

Then, standing before the Virgin of the Forlorn, whom the people of Valencia venerate with great fervour and profound devotion, I asked her to sustain their faith and to fill all her children with hope. There, accompanied by the families of the Metro victims, I joined in praying an Our Father for the eternal rest of their loved ones.

I wish now to offer an affectionate greeting to you, dear seminarians, together with your families, who share in the joy of your vocation. Your parent's love, devotion and fidelity, and the concord which reigns in your families, is the setting which best enables you to hear God's call and to accept the gift of a vocation. Live intensely the years of preparation in the seminary, with the guidance and help of your formators, and with the docility and complete trust of the Apostles, who followed Jesus without hesitation. Learn from the Virgin Mary how to accept your vocation without reserve, with joy and generosity. This is what we contemplate and ask in the beautiful prayer of the Angelus, which we are about to recite together, while begging "the Lord of the harvest to send out labourers into his harvest" (*Mt* 9:38).

And now, with filial love and in the Valencian language, I turn to the Blessed Virgin, your Patron. «Standing before *La Cheperudeta*, I want to say to her: 'Protect us night and day in all our needs, for you, O Virgin Mary, are the Mother of the Forlorn'».

[01032-02.03] [Original text: Spanish]

TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE

Chers Frères et Sœurs,

À mon arrivée à Valence, j'ai voulu avant tout visiter le lieu qui représente le cœur de cette Église particulière, très ancienne et florissante, cette Église qui me reçoit: sa belle cathédrale, où j'ai prié devant le Saint-Sacrement et où je me suis recueilli devant la fameuse relique du Saint Calice. Là, j'ai salué les Évêques, les prêtres, les religieux et religieuses, qui, selon leur ministère et leur charisme propres, s'efforcent de maintenir vive la lumière de la foi.

Puis, devant la Vierge des Délaissés, que les habitants de Valence vénèrent avec une grande ferveur et une profonde dévotion, j'ai imploré pour qu'elle soutienne leur foi et qu'elle remplisse d'espérance tous leurs enfants. À cet endroit, accompagnant les familles des victimes du métro, j'ai aussi prié avec elles le Notre Père, pour le repos éternel de leurs chers défunts.

Je désire maintenant vous saluer avec affection, chers séminaristes, accompagnés de vos proches, qui vivent avec joie le cheminement de votre vocation. L'amour, le don mutuel et la fidélité de vos parents, de même que la

concorde en famille, tel est le cadre propice pour écouter l'appel de Dieu et pour accueillir le don de la vocation. Vivez intensément vos années de préparation au sein du séminaire, avec le soutien et le discernement de vos formateurs, avec la docilité et la confiance totales des Apôtres, qui ont suivi Jésus avec promptitude. Apprenez de la Vierge Marie comment il convient d'accueillir sans réserve un tel appel, avec joie et générosité. Nous le rappelons et nous le demandons précisément dans la belle prière de l'Angélus, que nous allons réciter tous ensemble, priant aussi «le Maître de la moisson d'envoyer des ouvriers pour sa moisson» (*Mt*, 9, 38).

Maintenant, avec un amour filial et dans la langue de Valence, je m'adresse à la Vierge, votre sainte patronne. «Devant la '*Jorobadita*', je désire dire: 'Protège-nous jour et nuit dans toutes les occasions, toi qui es, Vierge Marie, la Mère des Délaissés'».

[01032-03.01] [Texte original: Espagnol]

Concluso l'incontro con i Seminasti nella "Plaza de la Virgen", il Santo Padre Benedetto XVI raggiunge a piedi il vicino Palazzo Arcivescovile.

[B0354-XX.01]
